Al "Ruffini San Biagio,,

Ospedalieri senza paga

Hanno avuto un acconto per novembre L'Ente non sa come pagare tredicesima e dicembre - Appello al sindaco di Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 9 dicembre.

L'ospedale di zona «Ruffini S. Biagio» di Finale è in gravi difficoltà finanziarie. Non ha i soldi per pagare, ai suoi 120 dipendenti, le retribuzioni dei mesi di novembre, dicembre e la tredicesima mensilità. All'amministrazione dell'ente ospedaliero occorrono centinaia di milioni di lire. Lo ha affermato il presidente, cavalier Francesco Marco, durante un'assemblea alla quale hanno partecipato sindacalisti, dipendenti e degenti: «Abbiamo chiesto invano l'intervento della Regione Liguria — ha precisato Marco — e poi ci siamo rivolti a diversi istituti bancari ma, a differenza di altri ospedali della provincia, non siamo riusciti ad ottenere un credito».

Per il momento, le disponibilità finanziarie dell'ospedale hanno permesso soltanto di versare al personale un anticipo di 100 mila lire a testa. La difficile situazione in cui versa l'ente è stata illustrata stamane al sindaco di Finale Ligure, comandante Augusto Migliorini, da una delegazione di dipendenti, accompagnati in municipio dai rappresentanti sindacali della Fio e della Anao. Migliorini ha promesso il suo immediato interessamento presso alcuni istituti bancari affinché gli stessi anticipino al Ruffini S. Biagio la somma necessaria.

All'incontro era presente anche il segretario provinciale della Fio, Angelo Frattini. «Al sindaco — ha detto Frattini — abbiamo ricordato anche i problemi che gravano in prospettiva sull'ospedale finalese. L'Ente regione infatti, non si è ancora pronunciato in merito alla futura destinazione del Ruffini e questo ha destato serie preoccupazioni tanto più che in questa zona ci sono molti altri ospedali, come il Santa Corona di Pietra Ligure, il Ramella e l'Istituto Marino piemontese di Loano».

Per quanto riguarda la situazione contingente del Ruffini S. Biagio, Frattini soggiunge: «Le banche hanno finora negato il credito all'ente ospedaliero perché non sono state sensibilizzate politicamente. E' quanto ci proponiamo di fare adesso prendendo contatto, in settimana, con le forze politiche locali. Venerdì prossimo inoltre, avrà luogo nel pomeriggio un incontro alla Camera del lavoro con il consiglio sindacale di zona. Non intendiamo infatti giungere ad una forma di rivendicazione più acuta che sarebbe dannosa ai fini della assistenza sanitaria dei ricoverati».

a. d.

Impegno della Regione per il porto di Vado

Genova, 9 dicembre.

(p. l.) La Regione s'impegnerà, presso il governo, per far inserire il porto di Vado Ligure nella prossima legge sul finanziamento degli scali italiani. Il problema di Vado Ligure, porto commerciale di grande importanza per l'economia della Regione, escluso dalla legge nazionale sul finanziamento dei porti, è stato discusso oggi pomeriggio in Consiglio.

Il dibattito è stato provocato da una interpellanza presentata da due consiglieri regionali democristiani di Savona, Rullino e Tracce, i quali hanno protestato contro i criteri di ripartizione dei finanziamenti previsti dalla legge. Ai porti liguri la legge ha assegnato 43 miliardi e mezzo su 144 complessivi, stanziati per tutto il territorio nazionale, così ripartiti: 30 miliardi per Genova, 6 e mezzo per Savona, 7 per La Spezia. Vado Ligure ed Imperia non sono rientrati nella classifica dei porti di «seconda classe», per ottenere la sovvenzione.

Morto dopo il trapianto il ragazzo d'Albenga: fenomeno di rigetto?

Afferma il professor Ponte che ha eseguito l'intervento: "Escludo questa ipotesi, ritengo sia spirato per embolia" - L'operazione si era protratta per cinque ore nella clinica "Salus" - Il giovane, 17 anni, era affetto da scoliosi: un parroco gli aveva donato parte di una vertebra

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 9 dicembre.

Giovanni Adramis, 17 anni, cittadinanza greca, residente ad Albenga è morto al reparto di rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova per complicazione seguita ad un intervento chirurgico. Il giovinetto era affetto da una forma di scoliosi e venerdì scorso il professor Alberto Ponte, specialista di ortopedia, lo aveva operato per procedere all'innesto nella colonna vertebrale di un frammento osseo prelevato da un donatore che si era offerto di sostituire la zia del giovane infermo, morta improvvisamente per collasso cardiaco pochi giorni prima dell'operazione.

La congiunta di Giovanni Adramis, Eleuteria Papadakis, 54 anni, aveva già donato un frammento osseo due anni fa per un primo intervento che si era concluso felicemente. In questa occasione il donatore è stato un sacerdote albenganese, don Alessandro Soppe, 43 anni, nato a Resso, un paese dell'entroterra, arciprete del Sacro Cuore, una parrocchia del centro cittadino: si era messo a disposizione dei medici non appena venuto a conoscenza della situazione in cui versava il giovinetto greco.

L'intervento era durato cinque ore, impegnando i chirurghi per l'intero pomeriggio di venerdì scorso e tecnicamente era da considerarsi — è detto dei sanitari — perfettamente riuscito. Le complicazioni sono intervenute nella mattinata del giorno successivo manifestandosi con una insufficienza respiratoria: qualche ora dopo, a bordo di un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga, Giovanni Adramis è stato trasferito con l'assistenza di tre medici al San Martino di Genova dove poi è deceduto.

Quali le complicazioni sopraggiunte? Il professor Alberto Ponte che ha effettuato l'operazione ha detto: «Ritengo trattarsi di embolia polmonare, un imprevisto che può verificarsi dopo qualsiasi operazione, anche di minima entità. Questa diagnosi è condivisa dall'anestesista e dai colleghi genovesi che hanno assistito Giovanni sino all'ultimo. In ogni caso — soggiunge il professor Ponte — ho già chiesto di poter fare eseguire un esame necroscopico che sciolga ogni dubbio: se ne conoscerà l'esito nei prossimi giorni. Escludo comunque che si sia verificato un qualsiasi fenomeno di intolleranza per il trapianto».

Secondo il professor Ponte il giovinetto greco benché gravemente menomato agli arti inferiori dalla poliomielite che lo colpì all'età di tre anni era in condizioni da poter affrontare l'intervento, avendone già superato un altro più rischioso due anni fa. «La scoliosi — precisa il chirurgo — gli comprimeva tutti gli organi interni ed in breve gli sarebbe stata fatale».

Alla clinica Salus, mentre siamo a colloquio con il professor Ponte giunge Gianni Peirano, studente albenganese di 18 anni, esponente della locale sezione della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, dice: «Anch'io volevo sapere qualcosa di più sulla morte di Giovanni Adramis. Con i miei amici siamo venuti spesso a trovarlo e a farli compagnia: era molto triste anche perché i suoi rapporti con la famiglia che risiede ad Atene non erano dei migliori. Non sappiamo ancora se la sua salma verrà riportata in Grecia. Se fossimo a conoscenza che non s'è fatto il possibile per salvarlo non esiteremmo ad intraprendere iniziative adeguate».

Giuseppe Morchio

Giovanni Adramis

Un cippo a Ventimiglia

Ricordo delle vittime dei bombardamenti

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 dicembre.

(l. m.) Domani ricorre il trentunesimo anniversario del primo tragico bombardamento aereo della città di Ventimiglia, quando due ondate di fortezze volanti colpirono due zone della città, Nervia e Gianchette. Sarà inaugurata una stele di marmo grezzo, alta tre metri, opera dello scultore professor Riccardo Rossi di Massa.

L'opera, che è stata sistemata sul sagrato della nuova chiesa parrocchiale di Sant'Antonio in corso Limone Piemonte, reca incisi i nomi delle 58 vittime della sola zona delle Gianchette.

La cerimonia avrà luogo alle ore 16,30 alla presenza del vescovo di Ventimiglia Verardo.

Frontaliere a Ventimiglia

Occupò un alloggio popolare: è multato

Padre di 6 figli era stato sfrattato - L'avvocato lo ha difeso gratis davanti al magistrato

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 dicembre.

(l. m.) Alfonso Polizzi, operaio 44 anni, padre di 6 figli, è stato condannato dal pretore a quarantamila lire di multa, per aver occupato, circa due anni fa, un appartamento vuoto delle case popolari in via Sospello, nel quale tuttora abita. L'azione era stata promossa dal presidente dell'Istituto Case Popolari.

Il processo è stato seguito da un folto pubblico. C'erano anche la moglie del Polizzi, Rosa Jammundo ed i loro sei figli, Diego, Angela, Girolamo, Giuseppe, Antonino e Maurizio. I compagni di lavoro del Polizzi, che fa il manovale in Francia, ed è uno dei tanti frontalieri, avevano fatto una colletta perché egli potesse avere un difensore: l'avvocato Romano Maccario, legale di fiducia, esaminato il caso, ha rinunciato ad ogni compenso.

L'uomo ha raccontato che, malato, privo di mezzi, con la numerosa famiglia a carico, si era trovato nell'impossibilità di pagare il fitto di un appartamento. Sfrattato, si era trovato con i figli in mezzo alla strada. La sua domanda per un alloggio popolare, presentata fin dal '64, non era mai stata accolta. «Così — ha spiegato il Polizzi al Pretore — mi son dovuto arrangiare: non potevamo vivere sotto un ponte».

Resta ora da vedere se l'Istituto Case Popolari vorrà intraprendere azione civile per cacciare la famiglia Polizzi dall'appartamento.

SANREMO — Si sono concluse le elezioni nella Dc in vista del congresso provinciale che si terrà entro il mese. In totale i voti sono 2475, dei quali 1283 (pari al 51,80 per cento) della corrente «Impegno democratico» (Andreotti-Colombo), 1088 (43,93 per cento) della corrente Fanfani-Taviani, 105 (4,25 per cento) dei morotei.

Rapina domenica notte in corso Svizzera

Gli aggressori del benzinaio riconosciuti: caccia a Savona

L'addetto alle pompe ha fornito agli agenti precisi indizi - I quattro banditi sono del luogo - Anche la loro auto riconoscibilissima

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 dicembre.

(r. s.) La Squadra mobile sta per identificare i quattro giovani che nella notte tra sabato e domenica, alla periferia della città, hanno ferito e rapinato il benzinaio Amilcare Levrero, 61 anni, abitante in piazza Cavallotti 1/2, che era in servizio presso la stazione della BP di corso Svizzera, all'inizio del raccordo autostradale.

Una traccia che potrebbe portare ai giovani banditi è rappresentata dalla macchina con la quale sono giunti sul luogo della rapina e che il benzinaio ha descritto abbastanza particolareggiatamente pur non avendo avuto modo di rilevare i numeri di targa: si tratta di una «1100» vecchio tipo, color celestino, targata Sv. I malviventi, inoltre, hanno agito a viso scoperto: il Levrero è in grado di identificarli.

L'aggressione, la prima che si verifica a Savona dal 9 novembre scorso (dal momento in cui, cioè, è stata intensificata la vigilanza per la serie di attentati) è avvenuto verso le 3 di domenica quando la «1100» con due giovani a bordo si è fermata al distributore.

«Il conducente — racconta il Levrero — mi ha chiesto mille lire di benzina e dopo avermi pagato ha voluto che gli controllassi l'olio. E' stato allora che, a piedi, sono sopraggiunti due ragazzi, sui 16 anni, i quali hanno chiesto un passaggio. All'improvviso mi sono saltati tutti addosso colpendomi al capo, al viso ed al collo».

«Semi-stordito sono finito a terra — racconta il benzinaio — dopo alcuni secondi mi sono ripreso ed ho visto i banditi che stavano mettendo a soqquadro l'ufficio. Ho cercato di fermarli ma quelli mi hanno nuovamente spinto a terra. Nell'ufficio hanno trovato soltanto una pistola 7,65 carica, e se ne sono impossessati. Poi i tre sono risaliti in macchina ed il quarto si è avviato a piedi verso Savona. Io, allora, nel tentativo di fermarlo, gli ho gettato la benzina sul viso ma è sopraggiunta di nuovo la "1100" che lo ha preso a bordo allontanandosi».

Recuperati arredi rubati in una chiesa

Sanremo, 9 dicembre.

(r. m.) Stamane alcuni netturbini hanno ritrovato in un sacchetto di plastica, in piazza Eroi Sanremesi, parte degli oggetti sacri rubati due settimane orsono nella chiesa di don Pietro Lunardi. Sono stati recuperati due turiboli e una «navicella» d'argento, un calice d'oro, tre aspersori.

Donna trovata morente in casa

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 dicembre.

(m. r.) Adele Castiglioni, 75 anni, via Val del Ponte 1, è stata trovata in gravi condizioni sul pavimento della sala, nella sua abitazione dalla polizia e dai vigili del fuoco accorsi su segnalazione di Francesco Bellini, consigliere amministrativo del condominio.

I vigili sono entrati nell'appartamento attraverso il balcone al quarto piano del caseggiato. La donna è stata subito trasportata all'ospedale. Da tempo sofferente di cuore, è stata colta da collasso cardiocircolatorio.

Ieri sera al Consiglio comunale

Spese per gli spettacoli a Sanremo: c'è polemica

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 dicembre.

(r. o.) Il comune ha in programma di spendere circa un miliardo per spettacoli e manifestazioni durante la stagione turistica invernale ed estiva. Si è scatenata la polemica tra i gruppi politici prima e durante il consiglio comunale di questa sera.

Il calendario degli spettacoli e manifestazioni del Casinò ha un preventivo di 434 milioni e 270 mila lire. Il consigliere Mario Mascia (pci) ha interrogato il sindaco per conoscere con quali criteri e da chi venga elaborato il calendario, che «tutti gli anni presenta gli stessi spettacoli, le stesse vedettes e perfino gli stessi autori».

Ai 434 milioni e 270 mila lire del Casinò si devono aggiungere 335 milioni, che costituiscono la spesa preventivata per gli spettacoli e manifestazioni organizzati dall'assessorato al turismo. Se si aggiungono i 200 milioni dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo», il cui scopo principale è di eseguire concerti per i turisti stranieri, la somma complessiva sfiora il miliardo. Una somma che viene prelevata interamente dai proventi della casa da gioco, i quali permettono anche l'accantonamento di altri 335 milioni per l'adozione di nuove attrezzature turistico-sportive.

«Certo — sostiene il dottor Semiglia, segretario del pli — sono denari del Casinò che non possono essere impiegati diversamente proprio come destinazione di capitolato. Si presuppone che gli spettacoli attirino nuova clientela e trattengano attorno alle sale da gioco quella esistente. Si potrebbe rivedere l'opportunità di affidare l'organizzazione di tali spettacoli a dei competenti che in nessun caso e tanto attivo, dovrebbero essere dei politici».

L'avvocato Giulio Allione, del gruppo indipendente, non è dello stesso parere: «Secondo me anche il calendario del Casinò dovrebbe essere trasferito alla responsabilità del comune. Invece da anni questa parte uno impiegato della casa da gioco amministra mezzo miliardo a suo piacimento senza subire alcun controllo».

Allarme e false bombe: ieri 1000 studenti a casa

La procura ordina di intercettare le telefonate alle scuole sanremesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 dicembre.

(m. r.) Da oggi i telefoni delle scuole sanremesi sono sotto controllo per ordine della Procura della Repubblica. La squadra giudiziaria ha iniziato le indagini per individuare l'«anonimo» che con le sue telefonate ai presidi e segretari degli istituti di ogni ordine ha creato agitazione e fermento nelle famiglie degli studenti, obbligando questi ultimi a perdere intere giornate di scuola.

Anche stamane una voce maschile piuttosto giovanile (forse uno studente delle medie desideroso di procacciarsi delle vacanze extra?) ha avvertito che esplosivi erano stati deposti al liceo «Cassini», alla media «Papa Giovanni XXIII», all'Istituto professionale e scuola media «Boselli». Più di mille studenti hanno dovuto abbandonare le aule che sono state perlustrate minuziosamente da polizia e carabinieri, senza che di bombe vi fosse traccia.

La Procura, ben decisa a por fine a questo ripetuto scherzo di pessimo gusto, ha anche ordinato particolari servizi di vigilanza attorno a tutte le scuole.

Imperia, 9 dicembre.

(l. m.) Allarme questa mattina, all'istituto magistrale di Imperia dove, verso le 8, è giunta alla segreteria una telefonata segnalando che all'interno dell'edificio era stata posta una bomba. Fatti uscire studenti e professori la scuola è stata visitata da cima a fondo dagli agenti della questura che non hanno trovato nulla.

Verso le 8,30, le lezioni hanno potuto essere iniziate, a differenza di quanto era successo sabato all'istituto tecnico «Ruffini». Il fenomeno di questi «allarmi» falsi preoccupa le autorità scolastiche dopo l'incendio che venerdì scorso ha devastato la segreteria del liceo classico.

Sono allo studio nuovi provvedimenti per cercare di individuare gli apparecchi telefonici dai quali gli «allarmi» vengono lanciati.

Misteriosa aggressione a una donna di Savona

Savona, 9 dicembre.

(n. s.) Una donna di 37 anni, Giovanna Zuffinetti, via Stalingrado 80 anni, accusa un amico di averla investita con l'auto e percossa. E' stata ricoverata al San Paolo e giudicata guaribile in una settimana. Ha raccontato all'agente di guardia all'ospedale: «Alla guida della mia "127" percorrevo via Genova verso Albissola. All'altezza dell'ospedale di Valloria, sono stata speronata da una Mini, condotta da un mio amico, G. B. di 32 anni».

Sempre secondo il racconto della Zuffinetti, G. B. sarebbe sceso e avrebbe scagliato un grosso sasso contro il parabrezza della «127». Poi avrebbe picchiato la donna e si sarebbe allontanato senza essere visto dai passanti. Giovanna Zuffinetti è stata soccorsa poco dopo e avviata al San Paolo. Sull'episodio indaga la polizia stradale.

E' condannato a due anni

Giardiniere adescò una bimba a Celle

L'uomo si è sentito male in aula

Savona, 9 dicembre.

(r. s.) Il tribunale ha condannato il giardiniere, Giovanni Barale, 40 anni, Varazze, via Canale 23, sposato e padre di una ragazza di 16 anni, a 2 anni ed un mese di reclusione per atti osceni nei confronti di una bambina di quattro anni. L'uomo non ha assistito al dibattimento (svoltosi a porte chiuse) perché, accusando un malore, si è fatto riaccompagnare in carcere.

L'episodio avvenne il 7 luglio scorso a Celle, dove il Barale lavorava nel giardino di una villa. L'uomo avrebbe avvicinato la bimba, F. G., che era in vacanza, e l'avrebbe persuasa a seguirlo nel box della villa e quindi avrebbe compiuto atti osceni.

La piccola raccontò ai genitori l'accaduto. Vennero avvertiti i carabinieri. Barale rintracciato nel centro del paese fu arrestato.

Rapina in banca

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 9 dicembre.

(r. r.) Rapina stamane a Ceva nell'agenzia della Banca di Novara. Il bottino è di due miliardi e 600 mila lire.

I banditi — tre giovani tra i venti e i venticinque anni — si sono entrati pochi minuti dopo le ore 11, col viso scoperto e armati di pistole. Hanno puntato le armi sul cassiere Aldo Penello, e l'impiegato Aldo Basaini, su due clienti Roberta Chiappella e Agostina Zanone, sul direttore dell'esattoria consorziale, rag. Giuseppe Garabello, e il direttore della Banca, rag. Eugenio Portiglia.

I rapinatori hanno poi svuotato i cassetti, la cassaforte e sono fuggiti.

Giovane condannato a Savona

Rapinò biancheria in carcere 2 anni

Il colpo l'estate scorsa a Bergeggi

Savona, 9 dicembre.

(n. s.) Un giovane italo-francese è stato condannato dal tribunale a 2 anni e 2 mesi di reclusione per rapina impropria. A pena espiata dovrà trascorrere un anno in una casa di lavoro. Si tratta di Marcello Chabod, 24 anni, nato in Francia e residente ad Aymavilles (Aosta) in frazione Fogaz.

Il 20 giugno scorso a Bergeggi, il Chabod rimasto senza soldi, entrò nel cortile di una casa e rubò biancheria stesa ad asciugare. Venne scoperto. Inseguito tentò di liberarsi di un inseguitore minacciandolo con una pistola. Più tardi venne catturato dai carabinieri. In tasca aveva una pistola giocattolo.

Il p.m., dr. Stipo aveva chiesto la condanna del giovane a 3 anni e 2 mesi mentre il difensore, avv. Conigliò, ha sostenuto la tesi del furto semplice.

Ruth Hanbury "eletta" cittadina di Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 9 dicembre.

(g. m.) A Ruth Hanbury la ottantasettenne vedova di Daniele Hanbury è stata conferita la cittadinanza onoraria di Alassio nel corso di una cerimonia svoltasi con l'intervento del sindaco, professor Traiano Testa, del presidente dell'associazione «Vecchia Alassio» professor Franco Galea, e di tutte le autorità cittadine.

Spettacoli

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

TELE-MONTECARLO

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO